

SPESA SOCIALE

L'assessore Bucari: «L'assistenza continuerà come prima». Ma le lettere arrivate alle famiglie dei circa trecento interessati ai servizi domiciliari creano già allarme

Disabili, conta il reddito familiare

Il Comune chiede la "compartecipazione": «Sempre meno soldi»

Assistere un disabile in base al reddito Isee della sua famiglia come prevede la legge, o in base a quello del singolo assistito come si fa tutt'ora e come previsto da una deroga stabilita dalla stessa legge in caso di handicap? Ora si apre questo dilemma e chi ha in

famiglia un disabile sta sobbalzando all'apertura di una busta che arriva per posta dal Comune. Con il solo reddito individuale, la condizione dei disabili è pressoché livellata, visto che il reddito è dato principalmente dalle pensioni di invalidità. Diverso sarebbe se si considerasse il reddito familiare, dove a parecchi po-

trebbe essere chiesto di compartecipare alle spese se la loro famiglia supera un certo valore reddituale.

La lettera, oltre al reddito dell'assistito, chiede pure quello della famiglia. Molti sono andati a lamentarsi nelle sedi di associazioni e cooperative, per avere spiegazio-



Disabili in centro

ni. Da palazzo Spada, l'assessore al sociale Stefano Bucari dice che l'assistenza continuerà come prima, ma la lettera ha già creato le prime perplessità. Anche perché farebbe pure capire che se entro il 15 aprile non si saranno comunicati i redditi, da maggio il disabile dovrà compartecipare alle spese dell'assistenza. La questione riguarda più di trecento disabili che ricevono assistenza domiciliare o sanitaria riabilitativa. La compartecipazione è uno dei temi introdotti dal Comune, che si riprende pure le deleghe sulle residenze protette e sui contributi in sostituzione dell'assistenza domiciliare. I soldi sono sempre di meno, il settore conferma le stesse risorse dell'anno scorso ed in qualche modo bisogna arrangiarsi.

Ieri la vicepresidente dell'Acli Flavia Chitarrini ha chiesto chiarimenti nell'incontro con l'assessore, il sindaco ed il vicesindaco per parlare dei fondi in bilancio sul settore e per ricevere la bozza del nuovo piano regolatore sociale: «C'è confusione e vorremmo sapere come ci si dovrà comportare. Tra l'altro, il Comune non ha ancora stabilito un limite di reddito». Ha anche chiesto di sapere quale sarà la spesa corrente pro capite per l'assistenza. Bucari risponde che si procederà ancora sul reddito dell'assistito. «Nella lettera chiediamo sia l'Isee individuale che quello familiare per avere un quadro su cui muoverci per una graduatoria che faremo per rivalutare la condizione di ognuno in vista dei piani assistenziali personalizzati».

E aggiunge: «Il 19 marzo abbiamo incontrato associazioni, cooperative e sindacati. Si sono impegnati a fare un gruppo di lavoro per arrivare ad una proposta sulla compartecipazione tenendo conto proprio dell'Isee familiare. Dimostrando grande maturità in un momento difficile. La compartecipazione? Una norma ci dice che possiamo far compartecipare alle spese tenendo conto del reddito del solo assistito. Così faremo».

RICHIESTA PER "ORIENTARSI"

*«Vogliamo un
quadro completo
per poter fare
una graduatoria»*

P.Gr.

